

Due pietose tradizioni rimangono (che la storia non può ricusare di scrivere nelle sue pagine), le quali mostrano l'indole del secolo in cui fu veramente fondata Venezia.

Dice la prima, che l'evangelista san Marco, recandosi da Alessandria in Aquileja per bandire la fede di Cristo, una tempesta furiosa lo gittasse nelle lagune, e trovasse salvamento in un'isoletta posta non lungi da Rialto. E dice che un angelo gli apparisse a confortarlo, lo baciasse in fronte e lo salutasse colle parole: *Pace a te, Marco, mio evangelista*; e gli profetasse, che in que' luoghi avrebbero requie e onore perpetuo le ceneri di lui. Tradizione consecrata dai secoli, in virtù della quale quelle parole divennero sacre pei Veneziani, e scritte furono sui vessilli dello Stato. Tradizione per la quale, dopo la morte di Agnello Partecipazio, furono rubate in Alessandria le spoglie dell'evangelista e portate in Venezia. Anche dalla leggenda che narra di questo furto, operato da Buono da Torcello e Rustico da Malamocco, si conosce l'indole dei tempi. Le reliquie dei santi erano allora non pure argomento di pietà, ma sì ancora di speculazione, perchè numerosi pellegrini si recavano a venerarle, soddisfacendo a quell'impeto e tenerezza di religione, che il secolo diffondeva in ogni ordine. Per questo i Saraceni custodivano gelosamente le reliquie di san Marco, e i due Veneziani, avendole rapite, le salvarono dalle inchieste dei gabellieri, ascondendole sotto carni vietate ai Maomettani. Recate che furono in Venezia, si bandì il vangelista protettore principale della repubblica, e la fede identificò il nome di san Marco con quello di Venezia. Furono consegnate al doge, riposte presso il suo palazzo; poi s'edificò al nome del santo una chiesa. Il luogo ove si collocò il sacro deposito era celato a tutti, perchè non potesse accadere quello che accadde in Alessandria; anzi tenevasi come segreto di Stato. Perdutasene la memoria, nel 1094, fu creduta calamità pubblica. Il doge, i maggiorenti, il popolo con digiuni e preghiere invocarono da Dio che fosse rinvenuto questo palladio dello Stato. Narra altra pia leggenda che il vangelista miracolosamente apparisse, e si degnasse significare dove stavano le sue ossa. Perdute